

142
Adunanza del 27 dicembre 1924
N. 20..

Presiede il Presidente Coja. Sono presenti i consiglieri Canzelli, Casabianco, De Gregorio, Falciati, Gatti, Palermo, Petrelli, Ricci, Romini e Rossoni; ed i Sindaci Belli, Censa e Fiorini.

1. Comunicazioni

a) Produzione delle Compagnie e dello Istituto..

Il Direttore Generale comunica che la produzione delle Compagnie operanti, giusta quanto risulta dalle cessioni obbligatorie fino a tutto il 30 novembre u. s., averà raggiunto complessivamente la cifra di lire 472.023.706 di capitali assicurati.

Quanto allo Istituto, la produzione complessiva ha già dai primi giorni del mese corrente superato la cifra di un miliardo di capitale assicurato. Questo risultato soddisfacentissimo al quale hanno portato la buona organizzazione, l'attività di tutto il nostro personale e lo sforzo continuo degli Agenti, è stato notifi-

cato alle autorità Governative; ed il Direttore Generale non ha mancato di esprimere la sua soddisfazione agli Ispettori ed agli Agenti Generali, invitandoli a solennizzare il felice avvenimento.

Da lettura di telegrammi e di lettere di congratulamento che gli sono pervenuti, richiamando l'attenzione speciale del Consiglio sul telegramma col quale l'On. Ministro della Economia Nazionale gli ha manifestato il proprio compiacimento per questa magnifica affermazione, altamente significativa per l'avvenire dello Stabilimento, della Previdenza Italiana e della Economia del Paese.»

Il Consigliere Senatore Paterno propone un voto di plauso per il Presidente, poiché il risultato conseguito è il coronamento della sua opera instancabile; e tutti i presenti vi si associano.

Il Presidente ringrazia per questa manifestazione, assicurando il Consiglio che essa gli è sentito compenso alle molte amarezze che incontra nella sua opera ardua, nel



144
la quale ha il conforto di sentirsi aiutato ed incoraggiato dalla cordiale solidarietà di tutti gli egregi colleghi.

*
b) Schema di regolamento per l'esecuzione del R. Decreto Legge 29 aprile 1923.

Il Direttore Generale presenta lo schema del regolamento per l'esecuzione del R. Decreto Legge 29 aprile 1923, che, in seguito al parere del Consiglio di Stato, gli è stato comunicato dall'On. Ministro della Economia Nazionale. Richiama l'attenzione dei colleghi su l'art. 14, il quale dispone che saranno stabilite con Decreto Reale le norme per l'amministrazione e la destinazione del fondo di cui all'articolo 15, penultimo comma, del decreto legge, riservandosi di esaminare se non convenga proporre che una parte di quel fondo sia accantonata per costituire una copertura delle usure matematiche.

1119

c) Tota degli impieghi patrimoniali resi obbligatori, ed autorizzati da leggi speciali.

Riferendosi alla richiesta fattane dal Consigliere Ricci nell'adunanza del 29 novembre scorso, il Direttore Generale distribuì a tutti i colleghi ed ai sindaci un elenco degli impieghi patrimoniali resi obbligatori ed autorizzati da speciali disposizioni legislative.

*

* * *

d) Sleale concorrenza delle imprese private.

Il Direttore Generale riferisce brevemente intorno ad alcuni documenti dai quali risulta come le imprese private adoperino mezzi non corretti nella concorrenza contro l'Istituto, tenendosi specialmente sopra un rapporto che riguarda notizie false propalate a Trento, e sopra offerte molto vantaggiose fatte da una Società ad un nostro Operatore di produzione a Bologna, il quale le ha rifiutate per il suo sincero attaccamento allo Istituto.

1146

e) Investimenti delle attività delle compagnie di assicurazione-vita.

Il Direttore Generale richiama l'attenzione del Consiglio sopra una memoria nella quale sono riferite notizie statistiche interessanti sugli investimenti delle attività delle compagnie di assicurazione-vita di vari Stati esteri. Dal complesso di esse risulta come il criterio direttivo sia quello di una cauta oculatezza. La memoria sarà distribuita ai membri del Consiglio perché abbiano agio di esaminarla attentamente.

*

* * *

f) Applicazione del Decreto-Legge sul contratto d'impiego privato.

Il Direttore Generale informa che il Comitato Permanente ha formulato la sua attenzione sul recente Decreto-Legge relativo al contratto d'impiego privato, il quale ha speciale importanza per quanto si riferisce agli Agenti ed ai produttori in generale. Il Comitato ritiene conveniente che siano presi accordi con la Federazione delle Società di assicurazione, per vedere se il Decreto-Legge si applichi agli

147

Agenti Generali di assicurazione, e, ove sia applicabile, per esercizio azione forense nell'atto della conversione in legge del Decreto stesso, o nella compilazione del relativo Regolamento, sia chiarito come deva computarsi la provvigione da tenere in conto come retribuzione personale dell'Agente.

* * *

g) Imposta di Ricchezza mobile sulle rendite vitalizie.

Il Direttore Generale riferisce che un assicurato, con una istanza rivolta all'On. Presidente del Consiglio dei Ministri, e comunicata in copia al nostro Istituto, ha proposto che, agli effetti della imposta di ricchezza mobile, la quota imponibile, per quanto riguarda le rendite vitalizie immediate, sia basata non già, come ora si usa, sulla intera rata di rendita corrisposta dagli enti assicuratori, ma bensì sopra una somma che corrisponda all'interesse del 5% sul capitale costituente il premio unico della assicurazione.

La questione di massima, per considerazioni di equità, è sembrata degna di considerazione

1148
al Comitato Permanente, d'accordo col quale il
Direttore Generale si riserva di richiamare su di
essa l'attenzione del Ministro delle Finanze.

2. Impieghi patrimoniali.

a) Finanziamento accordato alla
Soc. An. Torbiere di Marcara.

Unite le comunicazioni del Direttore
Generale.

Il Consiglio ratifica la deliberazione 27
dicembre 1924 con la quale il Comitato Per-
manente, in relazione ed a complemento di
una operazione di finanziamento già conclu-
sa con la Società Anonima Torbiere di Mar-
cara, ha autorizzato la stipulazione del
l'atto di acquisto di due decimi della socie-
tà governativa assegnata alla detta Società
per la costruzione di uno impianto termi-
co per la produzione di laterizi e calce, in
provincia di Marsara.

*

*
b) Finanziamento alla società Te-
lefonica delle Puglie.

Il Direttore Generale riferisce che la S.

149

ciata telefonica delle Puglie ha volto da tempo e sta svolgendo la propria attività nella regione Pugliese (Foggia, Bari, Lecce e Taranto) stando a quelle provincie, in conformità al programma governativo, un regime telefonico dei più moderni e progrediti in Europa, per il quale in pochi anni ha già erogato un capitale di 8 milioni di lire: essa si interessa ora, in pieno accordo con il Ministero delle Comunicazioni, all'ampliamento e al riordinamento del servizio telefonico dell'Italia Meridionale e della Sicilia, ed è stata di conseguenza invitata a concorrere al trasporto dei telefoni dello Stato all'industria privata.

Date le esigenze del riordinamento telefonico delle città di Napoli, Palermo e Messina, se è necessario provvedere subito alle somme occorrenti per i lavori, le quali, giusta il progetto governativo, ascendono a lire 110.000.000.

Essa ha subito trovato nei propri azionisti e finanziatori abituali la possibilità di ottenere £ 50.000.000, ma non volendo assoggettarsi al sensibile onere di un finanziamento bancario normale, che sarebbe eccessivo in un

impianto ed esercizio telefonico nell'Italia
 meridionale, meno redditizio per ovvie que-
 stioni di sviluppo di affari di fronte a quello
 di altre regioni; si è rivolta qualche tempo
 fa all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni
 richiedendo un mutuo di £ 60 milioni, da
 erogarsi in sette anni secondo il fabbisogno
 dei lavori; proponendo di rimborsarlo in 30
 anni con il sistema dell'ammortamento
 semplice, o, a dire mediante rate costanti,
 comprensive di capitale ed interessi. Per ga-
 ranzia dell'Istituto la Società proponeva
 di affidare ad una Banca di notoria fide-
 cia l'esazione dei canoni annui dovuti
 dagli abbonati; e di far assumere alla
 Banca stessa l'obbligo di versare all'Isti-
 tuto le annualità di ammortamento fac-
 cendole dalle entrate suddette, le quali,
 all'epoca della richiesta, ascendevano a
 £ 8.000.000 per Napoli; a £ 1.700.000 per
 Palermo, ed a £ 632.000 per Messina. In
 conformità al piano di riordinamento
 imposto, e facendo assegnamento in
 un naturale aumento degli abbonati di-
 chiarava la Società che i redditi sarebbero



151

ascesi a L. 2.200.000 per Napoli, a L. 1.850.000, per Palermo, a L. 415.000 per Messina, fino a un massimo di L. 29.400.000, di L. 6.500.000, di L. 1.458.000 rispettivamente nel dodicesimo anno.

Nel capitolato di concessione da parte dello Stato si stabilisce, tra l'altro, che in caso di revoca, di riscatto o di decadenza per qualsivoglia causa, nessuna esclusa, il Governo debba pagare al prezzo corrente il materiale posto in opera, e così, qualora la concessione non abbia seguito, l'Istituto finanziatore può esser certo che la società ottenga non solo il pagamento del materiale (ammontare del denaro dato in prestito), ma anche il trasporto e la mano d'opera, cioè il 30% almeno in più (trenta per cento) sopra dalla Società all'infuori del finanziamento richiesto.

Per maggior garanzia dell'Istituto, la Società proponeva infine che il danaro fosse direttamente erogato per il pagamento dei materiali suoneranti ai nuovi impianti; Debe il prestito fosse destinato alla sola esecuzione dei lavori nei grandi centri. Infatti

Si l'impianto telefonico di una città (centrale e rete) forma un tutto organico inscindibile, che, in ogni momento di decadenza della concessione, sia essa concordata o forzata, l'impresa, che subentra a quella decaduta, deve ricevere nell'insieme e non parzialmente; cosicché, nel caso in esame, alla garanzia offerta dallo Stato si sarebbe aggiunta l'altra grandissima di carattere pratico, dell'inevitabile ricatto di tutto l'impianto urbano.

L'on. Comitato Permanente, dopo aver esaminato l'affare, espresse subinteso il proprio parere di massima favorevole, a condizione che la garanzia di una Banca di primissimo ordine, concessa all'Istituto, fosse data per l'effettiva restituzione della somma mutuata e non soltanto per l'incasso degli abbonamenti.

Tale deliberazione venne comunicata alla Società telefonica delle Puglie, la quale indicò subito quale fidejussore l'Istituto Nazionale di credito Marittimo. I membri del Comitato Permanente però si manifestarono discordi sull'importanza e sulla solidità

to, non attuale ma futura, della garanzia offerta, specialmente in considerazione della natura industriale dell'operazione.

Si richiese allora che alla Banca nominata fosse sostituito o un Istituto di emissione, o un altro Istituto di carattere meno bancario e di indiscussa autorità e potenza; la Società Telefonica delle Puglie, nel mentre dichiarava di aver trovato nei finanziatori abili la possibilità di ottenere altri fondi e similmente le proprie richieste a £30.000.000, fece presente che il Monte dei Paschi di Siena sarebbe stato disposto ad associarsi all'operazione con l'Istituto Nazionale, assumendo la gestione dell'affare e contribuendo al finanziamento con 15 dei 30 milioni ultimamente richiesti, oppure garantendo il buon esito dell'operazione per un periodo di anni 10. La Società stessa aggiunse inoltre che, ove fosse stato accettato il 2° modo di intervento, essa sarebbe stata pronta a ridurre il periodo di ammortamento da 20 a 15 anni.

Il Presidente non può tralasciare di notare come la offerta con partecipazione



158

del Monte dei Paschi rappresenti un in-
 dubbio attestato di piena fiducia nella sol-
 dità e nella convenienza dell'operazione, e,
 sia pure indirettamente, una specie di ga-
 ranzia morale. Tuttavia non si sconosce che
 dalla partecipazione stessa non ne viene
 senz'altro quella assoluta sicurezza, che giu-
 stamente è stata richiesta dagli On. Colle-
 ghi del Comitato Permanente, i quali
 pertanto hanno ritenuto opportuno ac-
 cettare la 2^a offerta, vale a dire quella
 della garanzia per un periodo decennale.

A tal proposito giova ora riassumere
 le modalità dell'operazione come sono state
 approvate dal Comitato Permanente.

L'Istituto Nazionale delle Assicura-
 zioni concederebbe in mutuo alla Società
 Telefonica delle Puglie la somma di L. 30
 milioni, erogandola in 3 anni e rientran-
 do in possesso in 15 anni con il sistema
 dell'ammortamento in rate comprensive di
 capitali e interessi tali che permettano
 la estinzione di 20 milioni in 10 anni,
 da prelevarsi dai canoni annui dovuti
 alla Società dai propri abbonati.



Il Monte dei Paschi esquirebbe il Servizio di Cassa, con l'obbligo di versare all'Esattore le annualità di ammortamento, assumendo inoltre la garanzia totale dell'operazione per la durata di un decennio, garantendo cioè non solo il puntuale pagamento delle quote di ammortamento, ma anche l'intera somma di £30.000.000 concessa in mutuo: cosicchè se in tale periodo di tempo, per qualsiasi ragione, la Società mutualaria si rendesse inadempiente o decadesse dalla concessione, l'Esattore, oltre la garanzia prestata dallo Stato, come è sopra detto, in virtù del capitolato di concessione, avrebbe anche quella del Monte dei Paschi, il quale gli rimbonderebbe senz'altro la somma mutuata. Inoltre il periodo di ammortamento dovrebbe essere congegnato in modo tale che nell'ultimo quinquennio, data la regolarità dell'operazione, e cioè il perfetto adempimento da parte della Società degli obblighi assunti, non rimanesse a versarsi che $\frac{1}{3}$ della somma mutuata.

Dal regolare esperimento dei primi 10 anni risulterebbe l'indicibile tranquillità



156
dell'operazione ed a fortificare le garanzie
intrinseche, potrebbe essere iscritta, con il pie-
no consenso della Società mutualistica, un'ipo-
teca convenzionale irriducibile sugli impian-
ti, già del tutto o nella massima parte
condotti a termine.

Il Presidente ritiene che l'operazione
così prospettata possa essere presa in seria
considerazione. Deve inoltre avvertire che
una decisione, dopo le lunghe vicissitudini
dell'affare e gli studi e le osservazioni
fatte, si presenta urgente, poiché la aggin-
dicatione della concessione per parte del
Ministero competente non potrà molto
ritardarsi.

Imprese straniere concorrono alla con-
cessione stessa ed il Presidente, anche per-
ché l'operazione assume il carattere di spic-
cata utilità nazionale, data la natura del
pubblico servizio che lo Stato vuole ora
affidato alle imprese private, propone a
gli on. colleghi del Consiglio di Ammini-
strazione di voler approvare il finanziamento
così come è stato prospettato e di autorizzare
esso Presidente a concludere l'affare ed a

rischiare l'approvazione dei Ministri dell'Economia Nazionale e delle Finanze, necessaria a sensi del R. Decreto Legge 29 aprile 1923 N. 966.

Propone anche di stabilire che il saggio d'interesse non sia inferiore al 6 1/2 annuo netto, avvertendo finalmente che la ipoteca dovrà essere iscritta sui nuovi impianti, costituendo i vecchi la garanzia dello Stato per l'eventuale rinatto; perciò per ora la Società può prestare soltanto una valida promessa.

La mancata iscrizione ipotecaria sarà causa di risoluzione del contratto e in tal caso nel primo decennio regerà la garanzia totale del Monte dei Paschi; il quale inoltre si renderà malleadore a che gli impianti nuovi abbiano un valore sufficiente a garantire la somma capitale dovuta all'Istituto nell'ultimo quinquennio.

Il Consigliere Senatore Paterno esprime che, a suo avviso, il carattere industriale ed azionario della operazione proposta la rende adatta per uno istituto bancario, ma non per il nostro



158
Istituito, e quindi dichiara che, per parte sua, egli non crede di poter dare voto favorevole.

In seguito a discussione sulle garanzie che la operazione offre nella forma complessiva in cui è stata proposta, qualche Consigliere pur non associandosi alla obiezione di carattere generico e pregiudiziale mossa dal Senatore Paterno - esprime il desiderio di uno ulteriore esame della questione; e pertanto il Consiglio rinvia le proprie deliberazioni ad altra adunanza, che sarà convocata per il giorno 30 corrente.

*

*
c) Centro allo Istituito Italiano di Fondi Rustici.

Il Direttore Generale riferisce che, fino dallo scorso mese di luglio, il Comitato Permanente ebbe ad esaminare una domanda dello Istituito di fondi rustici, il quale - per preparare la vendita frazionata di un vasto suo tenimento, della estensione di oltre 3600 ettari, denominato "Le Gallare", in

provincia di Ferrara, aveva chiesto un mutuo ipotecario di dieci milioni di lire. Fu allora autorizzato il Direttore Generale a predisporre una perizia della tenuta, a spese del richiedente, nella intesa che, qualora i risultati della perizia lo consentissero, la operazione proposta sarebbe stata presa in considerazione, sempre che il mutuo potesse concludersi ad un saggio non inferiore al 6% netto.

La perizia, redatta dallo ingegnere Luisori, assegnava al tenimento un valore di circa 21 milioni. Ma il Comitato Permanentemente, dopo ulteriore maturo esame, ritenne opportuno, nella sua adunanza del 27 novembre scorso, che i risultati di quella perizia fossero integrati - in base a criteri di massima da valere allo Istituto come norma per altre operazioni analoghe - mediante una visita sopra luogo di un tecnico di nostra fiducia, che fu designato nella persona del professore Bagnera.

Ora, in adempimento di tale incarico, il Prof. Bagnera ha visitato la tenuta "Le Gallare, riportandone il convincimento che il mutuo richiesto dall'Istituto di



160
Fondi Rustici possa concedersi nella misura domandata in base al valore potenziale effettivo della tenuta; sebbene stimi che allo stato attuale la tenuta stessa renda in corrispondenza di un capitale di circa 10 milioni.

Pertanto, in base a tali conclusioni, l'Istituto potrebbe ritenersi sufficientemente garantito anche se fin da ora consentisse senza restrizione alcuna alla erogazione della intera somma richiesta, dato che questa dovrà essere versata in più riprese e che i primi versamenti - giusta dichiarazione del richiedente - dovranno essere impiegati in opere di miglioria della tenuta.

Pur tuttavia il Direttore Generale, nell'intento di subire al massimo gli interessi dell'Istituto, dando al richiesto impiego di fondi un carattere di assoluto riposo, è certo di interpretare così anche il pensiero dei Collegati del Comitato, ha ritenuto che una decisione nel senso suindicato non fosse troppo opportuna; e che invece, pur potendosi procedere senz'altro e con assoluta tranquillità al versamento dei

primi 8 milioni corrispondenti al 50% del valore capitale attribuito attualmente al fondo dal Prof. Bagnora, convenisse circondare il pagamento degli ultimi 2 milioni di opportune cautele, atte a dare all'Istituto la piena sicurezza della più completa garanzia del suo credito.

In conformità quindi a tali criteri il Direttore Generale ha proposto al Comitato Permanente di pronunciarsi definitivamente sulla domanda dell'Istituto di Fondi Rustici, confermando la concessione del mutuo per la somma di lire 10 milioni, al tasso del 6% annuo netto, rimborsato in 20 anni, ma subordinando il pagamento degli ultimi 2 milioni, da effettuarsi nel 1926, alla espressa condizione che il pagamento stesso sia preceduto da un ulteriore accertamento del valore della tenuta da parte di un tecnico di fiducia dell'Istituto e a spese della Società mutuataria. Soltanto se i risultati di tale accertamento saranno ritenuti favorevoli, il pagamento in questione potrà essere effettuato.



102

Il Direttore Generale ritiene che, adottando tale soluzione, l'Ente, mentre avrà in qualunque momento l'assoluta sicurezza che le somme mobiliate all'Ente di Fondi Rustici sono sufficientemente garantite, avrà altresì validamente concorso - rimanendo nel campo fissatogli dalla legge - allo sviluppo di una Azienda che si propone di intensificare e migliorare lo sfruttamento terriero dando così opera alla soluzione di uno dei più importanti problemi nazionali.

Il Comitato Permanente, in una adunanza tenuta questa mattina, ha intanto deliberato di presentare al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole la proposta, formulata in base ai concetti susseposti.

Preferendosi alle comunicazioni del Direttore Generale, il Consigliere Personi aggiunge qualche considerazione sul alto rendimento e sul valore, a suo avviso superiore ai 20 milioni, della tenuta delle Gallare, fondandosi sulla sua conoscenza personale della

località e della tenuta stessa.

Dopo di che il Consiglio,
accogliendo il parere del Comitato Perma-
nente,

delibera di approvare la proposta della
concessione del mutuo complessivo di lire
10.000.000 allo Istituto di Fondi Pub-
stici, al saggio netto del 6%, e con la
riserva e le modalità indicate dal
Direttore Generale per quanto riguarda
il versamento degli ultimi 2 milioni;

ed autorizza il Direttore Generale a
svolgere le ulteriori pratiche per la defini-
zione della operazione, previa, natural-
mente, dimostrazione, da fornirsi dalla
Società richiedente, della libertà e dispo-
nibilità del fondo offerto in garanzia.

*

*

*

d) B) Finanziamento per la esecuzione
dei lavori per la bonifica dello sta-
gno "Su Pauveddu".
Vedite le comunicazioni del Diret-
tore Generale,



1011

Il Consiglio ratifica la deliberazione
11 ottobre 1924 con la quale il Comitato Per-
manente autorizzava lo acquisto delle an-
nualità di contributo statale, per complessive
L. 187.475, concesse all'Ingegnere Carlo
Anselmi per la esecuzione dei lavori di
bonifica dello stagno Ch' Pauloddu, in
Provincia di Cagliari.

3. Personale.

a) Richieste degli Impiegati del
l'Azienda Polisse Combattenti.

Il Direttore generale riferisce che,
in relazione alle comunicazioni fatte al
Consiglio di Amministrazione nella se-
duta del 27 settembre u. s. ebbro luogo al-
cune adunanze fra i rappresentanti
della Direzione Generale dell'Ente
e quelli della Federazione delle corporazioni
fasciste del Lazio e dell'Associazione Com-
battenti di Roma, per esaminare la
richiesta degli impiegati dell'Azienda Polisse
e Combattenti di equiparazione completa
a quelli dell'Azienda Vita.

Alle adunanze, su conforme parere

del Comitato Permanente, vennero invitati
i consiglieri di amministrazione On. Bossoni;
On. Gatti; Comm. Fabiani e Comm. Per-
smini;

È noto come in varie circostanze e, spe-
cialmente in occasione della ripartizione
degli utili relativi al bilancio 1923, gli im-
piegati dell'Azienda polizze combattenti,
abbiano fatta richiesta per essere considera-
ti impiegati dell'Istituto con i vecchi
diritti di quelli dell'Azienda vita e come
la Direzione Generale abbia sempre rite-
nuto conveniente tener distinti i ruoli del
personale delle due aziende, sia per il
modo col quale è stato necessario, nei
momenti delle invasioni dei mutabili
e combattenti, assumere il personale
dell'Azienda polizze e sia per l'occu-
pazione che detta Servizio per provvedi-
menti governativi, dovesse diminuire
o cessare la sua attività.

Nelle trattative svolte si è cercato
pertanto di arrivare a conclusioni che,
pur tranquillizzando gli impiegati
dell'Azienda Polizze per quanto riguarda



166
la carriera e gli eventuali licenziamenti, con
femassero che detti impiegati sono funzio-
nari dell'Istituto assunto per quella
determinata Azienda.

Il Direttore Generale ha presentato le
conclusioni che seguono al Comitato Permanen-
te, il quale ha deliberato di sottoporle, con
parere favorevole, all'approvazione dell'Un.
Consiglio di Amministrazione:

„ I rappresentanti dell'Istituto Nazionale
„ delle Assicurazioni, dell'Associazione Com-
„ battenti - Sezione di Roma - e della
„ Federazione delle Corporazioni Fasciste del
„ Lazio, riuniti per esaminare la richiesta
„ degli impiegati dell'Azienda Polizza Com-
„ battenti, intesa ad ottenere il completo pa-
„ raggiamiento con quelli dell'Azienda Vita, dopo
„ ampia discussione, si sono accordati nella se-
„ guente formula, da sottoporre all'approvazione
„ del Consiglio di Amministrazione dell'Isti-
„ tuto:

„ Gli impiegati dell'azienda Polizza Com-
„ battenti sono funzionari dell'Istituto as-
„ sunto per quella determinata Azienda.

„ Trasferimenti d'impiego e di carriera sono uguali
 „ a quelli degli impiegati dell'Azienda Vita. -
 „ Man mano che l'Esibito ha necessita di
 „ aumentare il personale nell'Azienda Vita,
 „ fatta eccezione per gli elementi direttivi e
 „ tecnici, e per il personale del Gabinetto del
 „ Direttore Generale, trasferisce all'Azienda stessa
 „ gli impiegati dell'Azienda Polizza combattenti
 „ in possesso dei requisiti necessari, tenendo
 „ conto, di regola, dell'anzianita e dei meriti;
 „ Gli impiegati dell'Azienda Polizza trasferiti
 „ all'Azienda Vita, passano senz'altro
 „ nel ruolo dell'Azienda vita, conservando
 „ grado ed anzianita. Peró per quelli che han-
 „ no meno di un anno di anzianita il passag-
 „ gio e subordinato ad un periodo di prova.
 „ Gli impiegati dell'Azienda Polizza comb.
 „ battenti che alla data di approvazione da
 „ parte del Consiglio di Amministrazione
 „ dei presenti accordi, fossero già comandati
 „ in servizio alla Direzione Generale, se me-
 „ ritevoli, passano senz'altro nel ruolo dell'
 „ Azienda Vita, sempreche abbiano più di
 „ un anno di anzianita di servizio.
 „ Se per qualsiasi causa il personale



708
«dell' Azienda Polizza, dovesse ridursi in modo
«da rendere necessari dei licenziamenti; questi
«avveranno scegliendo gli impiegati tra quelli
«delle due Aziende meno meritevoli e meno
«anziani».

« Agli impiegati assunti negli anni 1918-
«19 e 20 e batteuti dall' Azienda polizza
«combattenti per esigenze di servizio, viene
«concesso il passaggio in modo nell' Azienda
«Vita rimanendo comandati all' Azienda P.
«lizza Combattenti».

« Il personale dell' Azienda Polizza Combattenti non ha diritto di partecipare agli utili
«dell' Azienda Vita, ma la Direzione dell' Istit.
«tuto in occasione di future distribuzioni di
«utili fra pratiche presso il Ministero del
«le Finanze per essere autorizzata a corris-
«pondere ai funzionari meritevoli dell' Azien-
«da Polizza, analoghe qualificazioni.»

Il Consiglio prende atto, approvando.

*

*

*

b) Designazione dei Capi Ufficio
Se dovranno sostituire i Capi Servizio

Durante il 1925.

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale.

A norma dell'art. 40 del Regolamento interno,

Su conforme proposta del Direttore Generale, il Consiglio delibera di designare i seguenti capi Uffici che, durante il prossimo anno 1925, dovranno sostituire in caso di impedimento o di assenza il rispettivo capo Servizio, con riserva di provvedere eventualmente in seguito per il Servizio III:

- Per il Gabinetto di organizzazione il Cav. Carocci Ugo
- „ „ Servizio I il Cav. Avv. Craveri Goffredo
- „ „ „ II il D. Gino Eriberto
- „ „ „ III „ Cav. Guardi Pietro
- „ „ „ IV „ Cav. Pizzi Vittorio
- „ „ „ V „ Cav. Ortolani Emanuele
- „ „ „ VI „

* * *

c) Concessione di speciali gratificazioni

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale.

Ricordato che, a mente dell'art. 43 del



Regolamento interno, già negli scorsi anni
fu provveduto alla concessione di speciali
gratificazioni a quanti, del personale, ave-
vano concorso al migliore andamento del-
l'Azienda;

Accogliendo il parere favorevole del
Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera di autorizzare
lo stanziamento della somma di L. 250.000
a disposizione del Direttore Generale
perché, entro tale limite massimo, pro-
ceda alla concessione delle gratificazioni
speciali di fine d'anno al personale dello
Stabilimento, estendendo, con analoghi criteri,
il provvedimento anche a favore degli
addetti alla Azienda delle polizze per
i combattenti.

*

* *

D) Riassunzione in servizio del
Capo Ufficio Sig. Sobrero

Uolite le comunicazioni del Direttore Gene-
rale;

Ricordata la propria deliberazione del 28
 febbrajo u.s. con la quale fu accordato al capo



171

Ufficio Rag. Uberto Saturno un anno di aspettativa, con effetto dal 22 stesso mese, per trasferirsi alla Società Italo-Brasiliana, standogli affidamento che egli sarebbe stato riassunto in servizio presso l'Ufficio qualora avesse dovuto lasciare la predetta Società;

Il Consiglio prende atto che il rag. So. Brus, anche per ragioni di famiglia, non avendo trovato conveniente di trattenersi al Brasile, ha fatto ritorno a Roma verso la fine di novembre, ed è stato dal Direttore Generale riammesso in servizio dal 1^o dicembre corrente.

*

* * *

e) Nomina di un Capo Ufficio

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Ricordata la propria deliberazione 17 Dicembre 1923 con la quale si dava incarico al capo Reparto del Servizio III, avv. Giuseppe Manarella, di fungere da Capo Ufficio;

Considerato che con la fine del corrente mese si compirà l'anno di esperimento,

172
durante il quale il Mescaulla ha fatto
buona prova delle incarichi affidategli;
Accogliendo il parere del Comitato Per-
manente,

Il Consiglio delibera la nomina del pre-
detto funzionario a capo Ufficio, con effetto
dal 1° gennaio 1925, alle condizioni stabilite
dal quadro annesso al Regolamento interno,
oltre il caro-viveri.

*
*
*
f. Nomina di Segretari e di Vice
Segretari.

Vedite le comunicazioni del Direttore
Generale,

Ricordata la propria deliberazione del
24 aprile 1924 con la quale, in seguito al
l'esito degli esami sostenuti, veniva accor-
data la idoneità per i posti di Segretario
e di Vice Segretario a vari funzionari del
l'Istituto, alcuni dei quali hanno già
conseguito la nomina a tali gradi;

Tenuto conto delle esigenze dei singoli
servizi e delle proposte dei vari capi Servizio,
Su conforme proposta del Comitato

113
Permanente.

Il Consiglio delibera di nominare al grado di
Segretario, con decorrenza dal 1° gennaio 1925
il D^o Francesco Filatro, il D^o Leonardo
Scarpitti e l'avn. Bernardo Gengarelli;
ed al grado di Vice Segretari i Signori Benedetto
Caniglia, Guido Pagliari, Ettore Ingrassia,
Remo La Bella, Giuseppe Magnani,
Matteo Josa, della Direzione Generale; il
Sig. Valentino Bernardelli dell'azienda Gestio-
ni di Shalio; ed i Signori Silvio Bertolotti
e Umberto Ruggiero, dell'azienda Polvere
per i combattenti.

*

*

*

g) Rinnovazione di contratti
d'impiego.

Vedite le comunicazioni del Diret-
tore Generale;

Considerato che col 31 marzo p. v. sca-
dono i contratti d'impiego stipulati per
la durata di un anno con i seguenti im-
piegati della Direzione Generale:

Natoli D^o Oreste, Cervelli D^o
Lorenzo, Michelangeli Rag. Andrea,

1781

(Spettore) Birucchi Eusebio,
 Fratta Cas. Giovanni, Tedeschi Ing. Pe-
 nato, Caniglia Benedetto, D'Angelo
 D' Michele, Capuano Michele, Mar-
 chegiani Augusto - Azzurri Vin-
 cenzo, Lauretti Luigi, Leoniani
 Silvio, Bessi Ray. Alfredo, Scarpit-
 ti D' Leonardo, Silvetti Dino, Giovan-
 netti Piero, Ruberto Salvatore, Pa-
 droni Ernesto, Trofiano Giuseppe,
 Benedetti Francesco, Flammini
 Maria, Suprani Maria Cele, Pa-
 scarelli Alfredo, Vaccaro Concilia,
 Marchetti Av. Prof. Giuseppe, Mat-
 teucci Carlo, Mastrelli Nunzio,
 Bagnoli Ada, Ferrara rag. Giuseppe,
 Scavizzi Fernando, Cordi Luigi, Gian-
 chelli Eusebio, De Caro Giuseppe, Mas-
 sobrio Domenico, Ruggieri Luigi,
 Petrucciani Costantino;

e con gli impiegati dell'Azienda Polvere
 Combattenti;

Aversa Domenico, Bianchi Fer-
 nando, Bartolotti Silvio, Gatti
 Vincenzo, Guerriero Giuseppe, Pissorno

Armando, Surace rag. Stefano, Verucchia,
 no rag. Giuseppe, Colucci Luigi, De
 Camillis Antonio, De Nigro Berar-
 do, Fusco Loreto, Lazzini Giuseppe,
 Lucera Luigi, Virabasi Salvatore,
 Seminara Vittorio, Erba Angelo,
 Impellizzeri D.^o Giuseppe;

Che le informazioni date dai rispettivi
 capi Servizio e capi Ufficio, sono buone
 per tutti e il Servizio I non ha esecuzi-
 ni da fare;

Acquistando il parere favorevole del Co-
 mitato Permanente,

Il Consiglio delibera che non sia de-
 nunciato il contratto d'impiego stipulato
 con gli impiegati sopra indicati; i quali
 pertanto saranno confermati in ruolo
 per un altro anno alle stesse condizioni
 attuali.

*

*

*

h) Rinnovazione del contratto d'im-
 piego del Sig.^o Chiarini Dante, e conces-
 sione di aspettativa ai Sig.^o Chiarini Dante,
 Desideri Gauglio Armando, Torrini Giuseppe.

176
Vedite le comunicazioni del Direttore Gene-
rale;

Considerato che gli impiegati Chiarini
Dante, Desideri Gauglio Armando e Bossini
Giuseppe, i cui contratti di impiego scadono
rispettivamente il 31 corrente, il 31 maggio
e il 31 luglio 1925, sono attualmente in
aspettativa sino alla fine dell'anno, e ge-
stiscono in solido la sub-agenzia di Via
Principe Umberto, alle dipendenze dell'A-
genzia Generale di Roma;

Ricordata la propria deliberazione
27 settembre u.s. con la quale il contratto
di impiego del Sig. Chiarini fu denunciato
per il 31 corrente, lasciandogli la facoltà
di riprendere il suo posto allo Istituto
o di lasciarlo definitivamente per dedicarsi
alla produzione;

Considerato per altro che il Chiarini
ha fatto rilevare alla Direzione Generale
che egli non è ancora in grado di poter deci-
dere « con serenità e con dati di fatto » del
proprio avvenire ed ha chiesto di rinviare a
miglior tempo ogni decisione;

Su conforme proposta del Comitato Roma.

nente,

Il Consiglio delibera di autorizzare la rinne-
vazione per un anno del contratto d'impiego del
Sig.^o Dante Chiarini, con effetto dal 1° gennaio
1925 e la concessione allo stesso Chiarini ed
ai Signori Desideri Garglio Amando e Cor-
rini Giuseppe di un ulteriore periodo di a-
spettativa sino al 31 maggio 1925, con allego
per tutti tre di decidere improrogabilmen-
te per quella data se intendano riprendere
il loro posto o dedicarsi definitivamente
alla produzione.

*

*

*

ii) Proroga di aspettativa al Sig.^o
Gango Amilcare.

Udite le comunicazioni del Direttore
Generale;

Ricordata la propria deliberazione del
27 settembre u. s. con la quale fu denunciato
il contratto del Sig.^o Amilcare Gango, attual-
mente in aspettativa presso l'Agenzia Genera-
le di Roma per attendere alla produzione,
lasciandogli facoltà di riprendere il suo
posto allo Subito col 1° gennaio 1925, o di



178
lasciare l'impiego per dedicarsi completamente
alla produzione;

Considerato che il Sig. Nango ha chie-
sto una proroga della aspettativa, per poter
meglio decidere del suo avvenire;

Considerato che trattasi di un buon im-
piegato, e ricordati altri precedenti analoghi;

Di conforme proposta del Comitato Perma-
nente,

Il Consiglio delibera che il Sig. Amilcare
Nango sia confermato in ruolo per un anno,
e che gli sia concesso un altro mese di aspetta-
tiva, a decorrere dal 1° gennaio p. v.

Stante l'ora tarda, su proposta del Presidente,
la prosecuzione dello svolgimento dell'ordine
del giorno è rinviata alla adunanza del 30
dicembre corrente.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario, estensore
L. Depina